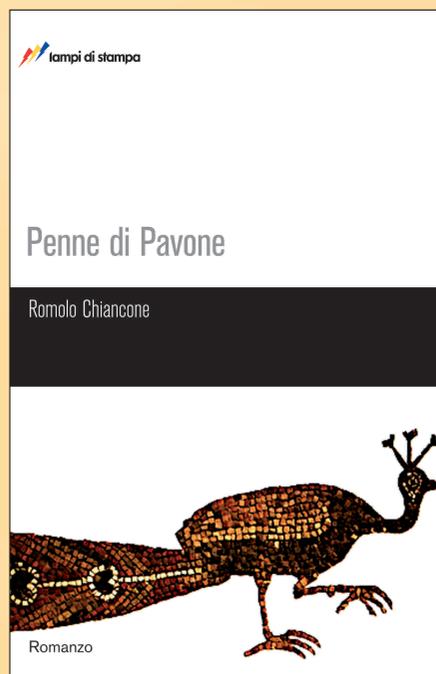


## “Un romanzo di viva attualità”

Il romanzo è avvincente, attuale, con punte letterarie di notevole livello: l'incipit, la chiusa e la postfazione epistolare, l'ironia pungente nel narrare, la prosa elegante ed aulica. La forma espositiva si avvale di un vocabolario linguistico chiaro e scorrevole, di frasi e lemmi vernacolari con la loro grammatica (raddoppiamenti sintattici, bisticci delle dentali d/t e delle palatali-gutturali c/g, l'avverbio mo'), modi di dire delle parlate locali che suscitano umorismo. L'ambientazione provinciale, i richiami dialettali, i quadretti paesani negli usi e costumi suggeriscono che il romanzo meriterebbe anche una collocazione etnografica. Di grandissima efficacia gli indugi poetici nel tratteggiare la bellezza, i silenzi, l'animismo dei luoghi e dei paesaggi regionali, simili ai campi lunghi delle riprese cinematografiche (che esaltano la vocazione estetica e la sensibilità d'animo dell'Autore).

Non fornisco alcun giudizio morale o di valore, di merito o di demerito, e nemmeno partigiano o pilatesco. Questa è soltanto una mia interpretazione, rapida e complessiva del romanzo. Invito i lettori a procurarsene una copia, cominciando a consultare la sintesi della trama riportata sulla quarta di copertina del libro. Nel qual caso, ognuno potrà elaborare un diverso piano di lettura e di opinioni, magari in rapporto ad eventuali esperienze private,



comparabili con talune specificità della vicenda narrativa... molti dialoghi e parti del romanzo si prestano ad essere trasferiti in pièces teatrali; aggiungo che esso ha le carte in regola per una importante trasposizione televisiva.

Concludo segnalando che il panorama bibliografico su Canosa di Puglia esorbita in pubblicazioni e relativi scrittori di storia patria cittadina; manca del tutto di narrativa e narratori. Romolo Chiancone è il primo romanziere in assoluto e forse resterà l'unico: questo primato gli torna in sommo onore.

Saverio GIANCASPERO

## Incontro con l'Autore

con il patrocinio di

Comune di Canosa e Regione Puglia



Assessorato alle Attività Culturali



Servizio Diritto allo Studio  
C.R.S.E.C. BA/2

Il Sindaco e l'Assessore alle Attività Culturali

del Comune di Canosa di Puglia

hanno il piacere di invitare la S.V.

alla presentazione di

## Penne di Pavone

Romanzo di  
Romolo Chiancone

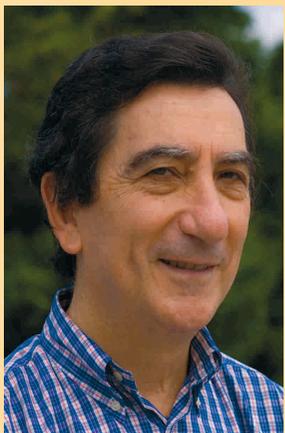
che sarà condotta da

Prof.ssa Anna Antifora Lomuscio

Giovedì 13 Novembre 2008

Ore 18,30

presso la sede del C.R.S.E.C.  
via Parini, 48 - Canosa di Puglia



L'Autore

È nato a Canosa di Puglia nel 1948.

Dopo la laurea in giurisprudenza si è trasferito per lavoro in Veneto, e lì è sempre rimasto tra Venezia, Treviso, Vicenza, Belluno e Padova (dove risiede attualmente), dopo una parentesi triennale a Milano.

Durante la sua attività lavorativa, svolta in un grande istituto di credito, si è interessato prevalentemente di finanziamenti alle imprese ma anche, in qualità di docente, di formazione manageriale per quadri e dirigenti della banca stessa.

Ha così avuto modo di osservare e partecipare dal vivo allo sviluppo della parabola ascendente del fenomeno del nord-est, cogliendone tutti i contrasti con il mondo che si era lasciato alle spalle; un mondo che non ha voluto dimenticare e che, sempre vivo nella sua memoria, è il prevalente contesto di riferimento per tutta la sua narrativa.

## Il libro

Suddiviso in tre parti, è un romanzo storico che parte dall'immediato dopoguerra e si sviluppa per un quarantennio, attraversando tre fasi cruciali nella vita del protagonista.

Franco Pavone è un giovane medico alla ricerca del suo futuro professionale e personale, che rincorre con determinazione e che trova in un grande paese della campagna pugliese ...

Una vecchia favola raccontata alla nipotina farà da sfondo a un incubo che induce il medico, ormai vicino alla pensione, a ritagliarsi un po' di tempo ogni giorno per guardarsi indietro e tentare un bilancio, per indagare sulla sua vita e scoprire di essersi profondamente allontanato dai riferimenti giovanili, dimenticati per distrazione, opportunismo, pigrizia, vigliaccheria. O forse per amore!

Ma quale amore?

Sarà una lucida e impietosa ricerca intima che lo porterà a rimodulare la percezione di sé e a tracciare un nuovo orizzonte entro il quale tenterà di ricollocare la vita, quasi buttata via e della quale vuole assolutamente riappropriarsi. Non solo per sé.

Il racconto si interrompe quasi all'improvviso e il lettore è libero di costruirsi la propria conclusione, lasciata irrisolta anche dopo la lettura dell'epilogo (provocatoriamente definito "facoltativo"); un finale aperto, affidato alla sensibilità e alla creatività di chi legge.

Sullo sfondo scorrono gli scenari che raccontano le profonde trasformazioni che nel tempo hanno ridisegnato il profilo della nostra società: la fine della guerra e l'avvento della democrazia repubblicana, il passaggio dall'Italia agricola a quella industriale, la ricostruzione e il miracolo economico, l'alfabetizzazione diffusa e i nuovi stili di vita suggeriti dalla televisione, la motorizzazione di massa e la scoperta delle vacanze, la contestazione giovanile e la nascita del movimento femminista, la legislazione su divorzio e aborto, la diffusione di un consumismo sempre più avviluppante, l'ulteriore trasformazione dell'Italia da industriale a postindustriale e poi terziaria ...

“La trama del loro rapporto si era pian piano, irreversibilmente allentata, mentre l'ordito del loro dialogo si era sgranato sempre più. Sicché le loro individualità riuscivano ormai a filtrare sempre più facilmente e velocemente attraverso un tessuto mai rigenerato, troppo usato, forse ormai addirittura logoro.

Individualità che tendevano a una ricerca sempre più urgente e frequente di obiettivi e percorsi fra loro distinti, se non proprio contrapposti.”